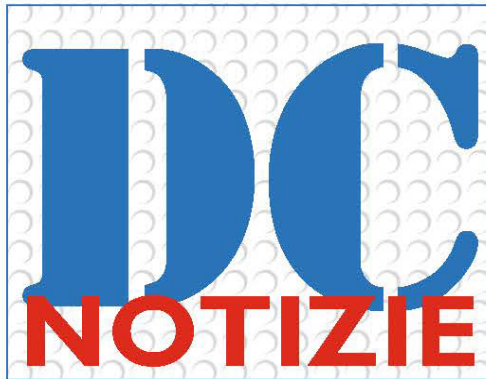




Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Europa saudita

Non in senso vannacciano, cioè di un'Europa invasa dagli arabi, ma in senso economico-politico, l'Europa è simile all'Arabia Saudita. E' una grande potenza economica e commerciale ma è vulnerabile rispetto ad attacchi esterni. Questo si accentuerà col ritiro di metà dei militari americani di stanza in Europa, previsto in tempi brevi. Quindi l'incremento della difesa non è un vezzo od un desiderio da guerra-fondai, ma una necessità. Ciò che occorre stabilire è quanto rientra nella difesa e quanto appartiene all'offesa. E questo è compito della politica.

Sinistra bollata



Il governo Meloni ha dimostrato che, anche in una situazione molto incerta, se si vogliono dare dei segnali nella direzione dell'abbassamento della pressione fiscale e dell'abolizione dei balzelli lo si può fare.

La Sinistra è rimasta intontita da questo provvedimento e la Schlein non ha saputo far di meglio che proporre una convergenza tra tutte le forze politiche su un fantomatico piano energetico nazionale. E' andata fuori tema, come Pierino. I figli del Sessantotto hanno poi tuonato contro un provvedimento che va a favore degli automobilisti, molto spesso tali per l'inadeguatezza del trasporto pubblico.

Bene la cancellazione del bollo auto, adesso tocca al canone Rai.

Giulio Pastore da giovane cattolico a Varallo a ministro a Roma. *I primi passi*

di Franco Peretti

Iniziamo in questo numero la pubblicazione di una serie di articoli del professor Franco Peretti, usciti su Notiziaoggi, bisettimanale di informazione locale con sede a Borgosesia, sulla vita di Giulio Pastore, esponente importante della Dc più attenta alla questione sociale.

Varallo un ambiente socialmente vivace

Nel primo Novecento la Valsesia era già un ambiente vivace da un punto di vista sociale e cattolico. In questa valle infatti operava una schiera di sacerdoti, che, ispirata dalle riflessioni contenute nella lettera enciclica di Leone XIII, la "Rerum Novarum", si impegnava ad educare i giovani valsesiani a combattere da un lato il dilagante socia-

lismo, che proclamava la rivoluzione sociale, dall'altro il liberalismo massone, tendeva ad una drastica repressione dei diritti della classe operaia. Coordinava questa missione pastorale il prevosto di Varallo Sesia,

mons. Vincenzo Brunelli, che, con l'autorevolezza e il prestigio della sua carica di vicario foraneo, era in grado di incidere sulle comunità del territorio in modo significativo. Del resto l'ambiente cattolico a Varallo e dintorni



Il girella

Il 14 settembre Salvini ha incontrato a Milano una delegazione di imprenditori italiani operanti in Russia.

In chiusura, è giunto per un saluto l'ambasciatore russo Alexey Paramonov che, commentando positivamente l'incontro con il vicepremier, ha auspicato esplicitamente che le valutazioni emerse arrivino agli altri vertici del governo.

Successivamente, Salvini ha rilasciato dichiarazioni all'agenzia TASS e alla TV Rossija 1, affermando che, terminato il conflitto, l'Italia potrà "assolutamente" tornare ad importare il gas russo, richiamando anche il differenziale

dei prezzi energetici.

Poche ore dopo, il portavoce del Cremlino Peskov risponde, estendendo il discorso all'Europa: il gas russo potrà tornare se sarà conveniente per Mosca e se ci saranno ancora i volumi necessari, perché ora si sono aperti altri grandi mercati.

La scena ha assunto un aspetto quasi comico con la sproporzione tra la sicurezza espressa da Salvini e la risposta raggelante arrivata dal Cremlino.

E' Mosca che ha il rubinetto e che decide.

Il buon Matteo, sempre di più, ci ricorda il Girella di Giuseppe Giusti, di cui ogni epoca politica, a quanto pare, è dotata.

Giulio Pastore da giovane cattolico a Varallo a ministro a Roma. *I primi passi*

era già predisposto a questo tipo di insegnamento sociale; basti pensare che nel 1886 Giovanni Badone della Colma di Valduggia, aveva scritto un testo di formazione sociale, che secondo le sue intenzioni, doveva servire per l'educazione degli operai.

In questo manoscritto, pensando "in grande" sosteneva anche la creazione di una società cristiana-cattolica universale.

Per inciso si può aggiungere che era così convinto della bontà delle sue tesi, che aveva trasmesso al vescovo di Novara, Davide Riccardi, il suo scritto per avere un suo parere sul progetto e nello stesso tempo per suggerirgli di trasmettere al Pontefice il tutto, convinto com'era che queste pagine avrebbero trovato una sicura diffusione, come l'avevano avuta in Valsesia.

I primi passi

E' proprio in questi anni che Giulio Pastore, ancora giovanissimo, incominciò a Varallo quell'attività che lo porterà a Roma con importanti e molteplici impegni sociali.

Nato nel 1902 a Genova

da genitori valsesiani, ben presto, per un grave infortunio che portò il padre alla perdita di un braccio, dovette rientrare con i suoi a Varallo.

Date le ristrettezze economiche familiari fu costretto a cercare lavoro e si occupò come "attacca-fili" nella



Giulio Pastore da giovane cattolico a Varallo a ministro a Roma. *I primi passi*

Manifattura Lane di Borgosesia.

Nel contempo fece conoscenza e si fece apprezzare dal prevosto di Varallo Brunelli, che non solo lo inseriva nel gruppo degli adolescenti cattolici, ma lo metteva anche in condizione di completare il ciclo scolastico, che aveva interrotto, facendogli conseguire la licenza ginnasiale.

Tra l'altro in questa preparazione scolastica fu aiutato da Giacomo Luigi Borgna, che sarebbe diventato poi sindaco di Borgomanero.

Poiché a Borgosesia, dove Giulio Pastore aveva iniziato a lavorare, esisteva un circolo di giovani cattolici, il "Giosuè Borsi" incominciò a frequentarlo, dimostrando subito un forte impegno e nello stesso tempo mettendo in luce una sua naturale dispo-

nibilità al lavoro di gruppo.

Queste sue due doti gli fecero conquistare la simpatia di tutti, che non esitarono ad indicarlo come presidente.

Con questo incarico si fece conoscere in tutta la Vallesesia e, dopo non molto, diventava presidente della Gioventù Cattolica di della

valle.

Nel 1918, nel momento in cui la Confederazione Italiana Lavoro (CIL), costituita da poco a livello nazionale, stava organizzando le sezioni territoriali dei lavoratori, Giulio Pastore, a soli sedici anni lasciava il lavoro nella manifattura per diventare un organiz-



L'OROSCOPO di TICO POLI

VERGINE

Venere entra in Vergine e costringe il Pd a cambiare la donna in corsa per le primarie, che non si possono non fare.

Solo la Salis (Silvia) può battere il lanciafiamme Conte e, allora, addio Schlein. idisce.

BILANCIA

Mercurio in Bilancia fa perdere la rotta alla

magistratura italiana. Sempre più diffusi i casi di reati, soprattutto commessi da extracomunitari, non sanzionati come è logico e giusto che sia. Lagente è sempre più perplessa.

LEONE

Marte staziona nel segno del Leone ed il Ministro della Guerra italiano è scatenato contro tutto e contro tutti. Già non esiste quello degli Esteri e così deve fare tutto lui.

Giulio Pastore

I primi passi

zatore sindacale a tempo pieno.

Dopo un apprendistato a Monza sotto la guida di un importante personaggio cattolico, che può ben essere considerato il suo più importante maestro, Achille Grandi, tornò a Varallo con l'incarico di segretario dell'Unione del Lavoro della zona. Nel contempo comunque Pastore non abbandonò il suo impegno nella Gioventù Cattolica, all'interno della quale vedeva aumentare nei suoi confronti sia la simpatia degli iscritti sia la stima del vescovo di Novara, mons. Giuseppe Gamba. Non solo, all'attività di sindacalista e di dirigente cattolico si aggiunse anche, fino al 1924, anche l'incarico di direttore del periodico cattolico "Il Monte Rosa".

(1. continua)

Torino: città del lavoro

Torino supererà la crisi, che non è solo industriale ma la cui flessione economica condiziona anche la qualità della convivenza, soltanto rilanciandosi sul terreno dell'innovazione fatta di un incontro tra il mondo della conoscenza e quello delle realizzazioni.

In questo senso la Dc è pronta col suo progetto per il rilancio non solo economico della città, ma in qualche misura identitario.

Torino non può essere surclassata semplicemente a luogo della piacevolezza di una visita fugace, ma, accanto a questo, deve tornare a dispiegare tutte le sue potenzialità.

Le illusioni e le tristi conseguenti, le fughe coperte dalle promesse mai realizzate sono al capolinea.

Ripartire si può, attraverso un progetto concreto e credibile.



L'uguaglianza sostanziale non appare più essere un valore precipuo

Di certo c'è che i redditi sono diminuiti del 7% rispetto a 20 anni fa, mentre il costo della vita reale è salito.

E poi, quel dato che spaventa: circa l'85% degli interpellati ritiene impossibile perseguire un progetto di vita minimamente sostenibile.

Così si radica, nella parte più giovane della società, la rassegnazione di non poter usufruire della cosiddetta scala sociale e rafforza l'idea di quanto il nostro sia oramai un paese non più bilanciato sul valore dell'uguaglianza sostanziale.

La posta in gioco è il futuro del paese

È ben noto come la conflittualità democratica crei le condizioni per una dialettica compositiva.

Tuttavia se mancano i presupposti di base, ossia il rispetto dei ruoli istituzionali, soverchiate da una idea di primazia quasi autocratica, discostandosi dal principio generale, che sapientemente ci ha consegnato la nostra Carta costituzionale; se i conflitti tra interessi contrapposti non si compongono con confronti dialettici tra diversi attori anziché intervenire apoditticamen-



Importante contributo al XXI Congresso Dc

Riportiamo la sesta parte del contributo al Congresso Dc da parte del Presidente del Collegio dei Probiviri Luigi Rapisarda

te, lasciando che lavoratori e pensionati oggi contano redditi non adeguati minimamente al costo della vita, mentre non si perde mai la cura verso ben altre categorie, tra autonomi, professionisti, banche e grandi gruppi industriali, tutto diventa materia di scontro, come sta avvenendo nel rapporto tra governo e gli organismi sindacali più rappresentativi.

A questo punto, penso, sia necessario inserirsi, a buon diritto, nel dibattito in corso ove non si fa fatica a cogliere un pernicioso stallo nel quale i tanti sedicenti partiti centristi continuano a fluttuare tra un'affannosa ricerca di un federatore e l'ambizione di un progetto comune, cosa assai difficile, al momento, perché nessuno dei leader, chi mascherandosi dietro ad artificiose querelle sull'opportunità o meno di fare le primarie, chi propiziando intese di massima per abbozzare un primo progetto comune, ma senza mai provare a fare passi concreti, sembrano aiutare nella reale prospettiva di costruire un'alternativa di centro, all'attuale egemonia populista e massimalista che continua a dominare le politiche pubbliche, anche nelle proposte, che ci capita di sentire da certi leader della sinistra e 5 stelle.

Comunicato del Presidente del Consiglio Nazionale Dc



PRESIDENZA NAZIONALE

Oggetto: Convocazione del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana.

Cari Amici,

in riferimento alla richiesta pervenuta da un "gruppo" di Consiglieri nazionali ai sensi dell'Art. 22, lett. b, dello Statuto, il Consiglio Nazionale della DC è convocato per mercoledì 30 settembre 2026 alle ore 10,30 a Roma presso l'Auditorium della Basilica di San Lorenzo in Lucina (*Via di S. Lorenzo in Lucina n. 16/A*), con il seguente ordine del giorno:

- elezione del Segretario Nazionale;
- varie ed eventuali.

Roma, 11 settembre 2026

Il Presidente

(Renato Grassi)

COMUNICATO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DC

Rilevo con preoccupazione una crescente conflittualità interna che non può non nuocere all'immagine e al consenso elettorale del Partito. Avevamo trovato una formula di gestione unitaria della Segreteria nazionale, largamente disattesa da iniziative, incarichi e, in particolare, nomine di Commissario di competenza per altro della Direzione nazionale. Ritengo la ricerca dell'unità del Partito essenziale in un contesto politico e a breve termine elettorale prevedibilmente complesso.

Ho sollecitato una assunzione di responsabilità a tutti. Se si gioca allo sfascio restano solo macerie. **Un partito politico non è una banca da scalare con espedienti tecnici e risorse finanziarie.**

**Il Presidente
Renato Grassi**

Metal detector nelle scuole?

E' inutile nascondersi dietro un dito.

La recrudescenza di potenziali violenze causate dal possesso di armi nelle scuole nel corso degli ultimi mesi necessita un intervento straordinario e strutturale.

Il ministro Valditara ha illustrato l'impegno del governo in tal senso e le situazioni venute alla luce grazie alla collaborazione tra scuola e forze dell'ordine.

L'episodio avvenuto in questi giorni in una scuola nella periferia Est di Roma, dove uno studente ha ferito l'insegnante che gli aveva affibbiato due debiti, ha posto nuovamente sotto i riflettori questo problema.

Inutile porvi rimedio troppo tardi, prestando il fianco alle critiche ed alle rendite dei populistici anche su questo tema.

Se occorre mettere i metal detector nelle scuole si mettano.

Subito.

Un giornalista della sinistra sostiene che i bidelli non possono perquisire gli studenti e ciò vanificherebbe un provvedimento del genere.

Si faccia in modo che gli operatori scolastici possano vedere se uno entra in classe con un coltello senza perquisizione personale, ma con uno bello squillo mentre si passa sotto l'arco all'ingresso della scuola.

Tanto non c'è alternativa.

Perdere tempo vuol solo dire alimentare insicurezza e malcontento (oltreché tragedie).

L'Ucraina spacca il campo largo

Se il campo largo vincessimo le elezioni siamo sicuri di una cosa: non avrebbe una politica estera comune ai partiti che lo compongono.

Fu l'atlantismo il primo punto d'incontro tra Dc e Psdi e poi Psi.

La politica estera è fonda-

mentale.

Stare con la Russia o l'Ucraina non è la stessa cosa.

Ci possono essere dei distinguo, ma alla fine un governo deve trovare una sintesi.

Federazione delle new-entry

E' un problema serio per la Dc e non lo si può risolvere soltanto scagliandosi contro chi chiude le porte a nuovi competitori alle elezioni politiche costretti a raccogliere una valanga di firme.

Del resto già per l'elezione di questo Parlamento occorreva raccogliere meno firme, ma in periodo ferragostano e, dunque, la musica era la stessa.

Forze eterogenee possono cercare un'intesa tecnica per raggiungere insieme le firme necessarie a correre per i seggi di Montecitorio e Palazzo Madama.

Una sorta di CLN della libertà. Ma per crearlo ci vuole un'iniziativa politica.